

Serrata di fatto in numerosi cinema romani

Le conseguenze del pesante intervento delle case di distribuzione nella vertenza

Serrata di fatto, ieri, in molti cinema romani. Quasi tutti i locali di prima, e anche qualcuno di seconda visione, hanno infatti sospeso le proiezioni per «mancanza di pellicola». La decisione delle case di distribuzione di togliere man mano dalla circolazione i film si è in definitiva rivelata come il frutto di un'intesa concordata tra i padroni del cinema a Roma: ieri infatti si è svolto un «vertice» tra esercenti, produttori e noleggiatori, al termine del quale sono state prese le decisioni — si è deciso di continuare la serrata e si è messo a punto un sistema per recuperare le programmazioni e i rispettivi incassi dopo la conclusione della vertenza.

Processato in Spagna il regista Summers

MADRID, 14. Viene processato attualmente a Madrid, sotto l'accusa di offesa alla religione cattolica, il regista Manuel Summers. Il processo non si riferisce all'attività cinematografica di Summers, ma a quella di disegnatore umoristico. Egli, infatti, ha disegnato per un settimanale, lo scorso settembre, una serie di vignette dedicate a un'assemblea di sacerdoti. Summers afferma di essere stato ingiuriato da una rivista di aver ricevuto un premio per i valori «umani e religiosi» del suo recente film «Adios, ci gueta adios», opera di educazione politica che ha avuto un grande successo nel cinema di Madrid. Inoltre, due sacerdoti hanno dichiarato in tribunale che Summers aveva copiato le vignette di un sacerdote Vicente Enrique y Tarancón, presidente della Conferenza episcopale spagnola, il quale non le trovò affatto offensive.

«Quando si fa giorno» di Bond a Roma

Cannibalismo nei «sistema»

Quando nel 1968 Early Morning fu rappresentata con la regia di William Gaskill al «Royal Court» di Londra, la censura d'oltreo Manica credette di ravvisare nel lavoro di Edward Bond (giovane trentenne che non aveva mai pubblicato un'opera) un'entusiasta inserita poi tra gli autori del movimento degli angry young men) un ferace attacco all'establishment e alla «moralità» vittoriana e gli espone persino a chiudere il «Royal Court Theatre» (dove l'8 maggio del 1966 vide la luce Ricorda con i suoi due figli Osborne), poi ripreso in seguito all'abolizione della censura teatrale britannica.

A leggere o a rievigare oggi Early Morning (nella sua più recente traduzione di Alvisi Saporiti) appare nella n. 301 di Sipario, il titolo suona Quando si fa giorno. Il film è dedicato a una possibile e allucinante lotta per il potere in un «gioco di massacro» più derisorio e qualunquistico che ferocemente satirico. Armatosi di un'arma, in un certo senso, ha ulteriormente vanificato la dimensione «giocosa» del testo, e qualunquistico che ferocemente satirico. Armatosi di un'arma, in un certo senso, ha ulteriormente vanificato la dimensione «giocosa» del testo, e qualunquistico che ferocemente satirico.

L'impostazione stilistica della recitazione è stata naturalmente notevolmente influenzata dal particolare clima euforico e ironico imposto dalla regia. Ed è per questo che Lù Bertò a morte, in un'atmosfera di insospettabile intrighi e congiure di palazzo in un clima di violenza totale alla cui ombra nasce e si sviluppa l'amore violento e disorientato tra la Regina Vittoria e Florence Nightingale, la prima crocerossina della storia.

Ma l'errore più grave della critica è stato quello di essere volgarmente contentatista e anche ambigua nei confronti di Early Morning; si pensi, per esempio, alla interpretazione scapigliata (gli «archetipi» che ossessionano il subconscio della nostra società), a quella realistica di Bond stesso, che definisce il suo un testo del «realismo socialista» anche se poi non gli interessa la realtà storica e finisce per rappresentare simbolicamente l'uomo diviso in due da una doppia personalità: il principe Arthur, anarchico libertario che porta sulle spalle il peso di suo fratello, il mese, George, invece rispettoso dell'Ordine.

Successo italiano al XII Festival Montecarlo: il Gran premio a "Leonardo"

Le scelte della giuria confermano che la TV tende ad essere sempre più una macchina da spettacolo e sempre meno un mezzo di informazione

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 14. Il Leonardo di Vinci di Renato Castellani è, più precisamente, la seconda edizione di cronaca, questi programmi, pur attraverso storie partorite dalla fantasia degli autori, tendevano a rappresentare e a indagare aspetti e problemi della realtà quotidiana di ciascun paese. Qui abbiamo visto un solo superlativo di questa tendenza: il telefilm jugoslavo Duro come il ferro, che trattava della crisi degli alloggi e delle difficoltà a cui va incontro anche in Jugoslavia, una coppia che voglia adottare un bambino.

Per il resto, hanno dominato storie — tratte da opere letterarie o scritte appositamente per il video — nelle quali, con un taglio che si usa definire «poetico» (e che per lo più è soltanto sentimentale), si puntava alla «parabola» e a temi preferiti alla solitudine dell'uomo. Una solitudine che, date le circostanze, veniva semplicemente contemplata, nella sua genericità, e attribuita fatale alla condizione umana: privo di radici politiche e sociali. E, spesso, perfino privo di riferimenti

ambientali: una stanza, una capanna isolata, il deserto erano i simbolici luoghi delle vicende. Dall'orizzonte, la tendenza a guardare a tutti i problemi in chiave «esistenziale», ignorando i rapporti tra condizione umana e organizzazione della società, tra modi di vita e logica politica e di classe, era ben presente anche tra le inchieste e i reportage giornalistici. Anche Gale è morto, pur nello scrupolo della ricerca del «testimoni» della vicenda della protagonista, andava poco al di là della constatazione che i rapporti tra gli uomini, a qualsiasi livello, sono deboli e distorti: la storia dell'orfano condannata dalla nascita a trascorrere i suoi giorni nel collegio e uccisa dalla droga a soli vent'anni, diventava, ancora una volta, astrattamente simbolica. Così, l'unico approdo, in questo come in tanti altri programmi, era l'implicito o esplicito appello alla consueta «responsabilità collettiva», alla «buona volontà», moralistico quanto comodo, e questo sì, altamente televisivo.

Chiedendo adeguati indennizzi la National General, che gestisce un buon numero di cinema, accusa la MPAA di pratiche illegali nella distribuzione del film e nell'autorizzazione di sconti, pratiche che favorirebbero certi ambienti a scapito di altri.

Chiedendo adeguati indennizzi la National General, che gestisce un buon numero di cinema, accusa la MPAA di pratiche illegali nella distribuzione del film e nell'autorizzazione di sconti, pratiche che favorirebbero certi ambienti a scapito di altri.

Anche Cesare press-agent



Anche Giulio Cesare è buono per farsi un po' di pubblicità: questo deve aver pensato la giovane attrice tedesca Renate Stalla alla statua del «dittatore perpetuo», in occasione delle fatidiche Idi di marzo

in breve

Ritorna sullo schermo «Pel di carota»

Parigi, 14. Henri Graziani, giovane regista francese ancora sconosciuto, porterà sullo schermo un vecchio classico. Pel di carota, in costume e molto fedele al libro di Jules Renard. Finora l'unico attore prescelto è Philippe Noiret.

Film americani tratti da saggi

New York, 14. Fortunare sullo schermo romani e magari, potremmo dire, comprensibile, mentre meno logico appare adattare per il cinema dei saggi. Ma anche a questi fa ricorso la cinematografia americana, sempre alla ricerca di soggetti. Mentre infatti è stato girato un film tratto dallo Scimmione nudo di Desmond Morris, è in fase avanzata la lavorazione di un film tratto dal saggio di Alvin Toffler Lo choc del futuro. Il film ha Orson Welles come protagonista ed è diretto da Alex Grasshoff.

Marco Polo in un musical

Hollywood, 14. Desi Arnaz junior sarà il protagonista di Marco, commedia musicale di Seymour Sobell, che sarà girato ad Ankara. In entrambi le città, lo spettacolo sarà preceduto da una conferenza con dimostrazioni tenute da Giovanni Poli, che illustrerà gli obiettivi e gli orientamenti del Teatro a l'Avogaria. La compagnia rientrerà a Venezia il 23 marzo.

Rondi annuncia la Mostra di Venezia

Venezia, 14. Gian Luigi Rondi, critico cinematografico del «Tempo» (e quindi, giornalmisticamente parlando, collega di Pino Rauti) ha confermato il suo giudizio — in assenza di qualsiasi comunicazione ufficiale — di essere ancora alla direzione della Mostra cinematografica veneziana di annunciare la Mostra di Venezia il 23 marzo.

le prime

Cinema Domenica maledetta domenica

Apparentemente, Domenica maledetta domenica è la storia di un «trionfo» insolito (ma mica tanto): un uomo maturo, una giovane donna, un ragazzo; solo che è il ragazzo a dividersi tra gli altri due, e per buone ragioni, ma perché, a suo modo, ama entrambi. A sua volta, l'uomo maturo ama il ragazzo, e si accontenta di vederlo a mezzogiorno con le giovani donne. Costel è quella che maggiormente realizza alla «spartizione»; ma dovrà, in certa misura, accontentarsi.

Il film di John Schlesinger è la descrizione di tre solitudini. Daniel, l'uomo maturo, è omnesessuale ed etero; due «diversità» che si accrescono a vicenda; inoltre, come medico, ha contatti frequenti con gli aspetti più tristi e allentati della vita. La giovane donna, è divorziata, e con i genitori ha rapporti puramente formali, unico risultato (che dobbiamo dar credito) di alcuni suoi importanti ricordi (di un forte affetto, almeno per il padre. Bob, il ragazzo, è un essere disponibile, ma insicuro, a qualsiasi livello, sono deboli e distorti: la storia dell'orfano condannata dalla nascita a trascorrere i suoi giorni nel collegio e uccisa dalla droga a soli vent'anni, diventava, ancora una volta, astrattamente simbolica. Così, l'unico approdo, in questo come in tanti altri programmi, era l'implicito o esplicito appello alla consueta «responsabilità collettiva», alla «buona volontà», moralistico quanto comodo, e questo sì, altamente televisivo.

Giovanni Cesareo

A Bergamo omaggio a Mahalia Jackson

BERGAMO, 14. Alla IV Rassegna Internazionale del Jazz, che si svolgerà a Bergamo al Teatro Donizetti il 17, 18 e 19 marzo, un particolare omaggio verrà reso alla grande Mahalia Jackson, recentemente scomparsa, da Marion Williams, una delle più celebri interpreti di spirituals e gospel songs.

Marion Williams, che sarà accompagnata dal pianista Lloyd Gary e dal chitarrista Douglas Quatelbaum, ha al suo attivo centinaia di esibizioni in tutto il mondo, e nel Festival di Newport, di Washington, di Cap d'Antibes (cinquanta persone le saranno un autentico trionfo al termine del suo concerto); protagonista del Festival dell'Arte Negra a Dakar e brillante interprete di Black Nativity, ha partecipato a tutta una serie di «special» televisivi in USA e in Inghilterra, e ad una speciale tournée, organizzata dal Dipartimento di Stato americano in Africa.

Produttori e distributori USA citati per violazione della legge anti-trust

HOLLYWOOD, 14. La National General Corporation ha citato in giudizio la società dei produttori americani (MPAA) e nove società ad essa affiliate (nelle loro vesti di titolari di distribuzione) sotto l'accusa di violazione della legge anti-trust.

Film messicano al Festival di Cannes

CITTA' DEL MESSICO, 14. Il film Los dias del amor («I giorni dell'amore»), di José María Fernández Unsain, rappresenterà il Messico al prossimo Festival cinematografico di Cannes.

Canzoni Milly

Milly si è ripresentata l'altra sera di fronte al pubblico romano, al Teatro Delle Muse (che, quasi un anno e mezzo fa, fu devastato da un incendio proprio durante una delle ultime repliche di uno spettacolo della brava cantante-attrice) con un suo nuovo recital, che ha per titolo Tutto il mondo va in cerca d'amore.

Nino Manfredi sarà un «Magnifico mascalzone»

Nino Manfredi sarà l'interprete del film di Alberto Sordi Il magnifico mascalzone. L'attore darà vita al personaggio di un uomo che decide di vivere contro la società e le sue leggi, contro le convenzioni e di combattere la sua battaglia diventando un truffatore, un mascalzone, divertendosi e ponendo la famiglia al centro del suo universo.

Attori famosi per un western di Bogdanovich

HOLLYWOOD, 14. Peter Bogdanovich, regista ora di gran moda, ha in programma un western pieno di nomi gloriosi. Esso sarà infatti interpretato da John Wayne, James Stewart, Henry Fonda e Ryan O'Neal, film, su soggetto dello stesso Bogdanovich, si intitolerà «The Streets of Laredo», dal titolo di una celebre canzone western. Un film dello stesso titolo era già stato prodotto nel 1940.

RAI oggi vedremo

RITRATTO D'AUTORE (1°, ore 18,45)

La nuova puntata della rubrica quindicinale sui maestri dell'arte italiana del '900 è dedicata al pittore Mario Biondi, morto nell'agosto del 1961. Il test è di Massimo Marra, che conduce poi in studio la discussione con i giovani. La presentazione è di Giorgio Albertazzi che leggerà anche alcune poesie ritrovate fra le carte personali del pittore.

IO E... (2°, ore 21,15)

E' stata anticipata di un giorno, come si vede, la rubricetta «culturale» che era stata lanciata come antipasto del «teleshit». Non va, apparentemente, alcun motivo: tuttavia, quando si guardi ai programmi di domani si vedrà che il teleshit sarà seguito da un programma dedicato a Don Orione. Ed è evidente che la Rai non vuole che questa trasmissione vada in onda troppo tardi, perdendo così milioni di ascoltatori.

IL BANDITO DELLA CASBAH (2°, ore 21,30)

E' il primo film del breve ciclo in quattro serate che la Rai dedica al regista francese Julien Duvivier, il «terzo uomo» del cinema francese prebellico dopo Renoir e Carné (ma non è ben chiaro perché si inizi proprio con questo film, che è stato realizzato dopo un'altra pellicola compresa nello stesso ciclo). Purtroppo, seguendo la peggiore tradizione, queste serate non verranno precedute né accompagnate da alcuna illustrazione: e i telespettatori si troveranno dunque dinanzi all'ingrato compito di dover recuperare un clima e una «poetica» che contano ormai oltre trent'anni e che rischiano di restare incomprensibili senza l'eventuale cosa. Come la Francia della seconda guerra mondiale, non sarà protagonista il compagno Renato Guttuso che illustrerà il quadro «Marat morto» di David, prendendo di qui lo spunto per allargare il suo intervento ai temi ed ai luoghi (quelli della Rivoluzione francese) che ispirarono il pittore francese.

programmi

Table with TV schedule: TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3°. Includes times and program names like Telegiornale, Tribuna elettorale, Sport, etc.

EDITORI RUNITI NOVITA' DI MARZO

TOGLIATTI, Opere II (1926-1929)

Introduzione di E. Ragionieri pag. 1016 L. 4.500. Scritti e discorsi, in gran parte inediti, dal Congresso di Lione del PCd' (1926) al VI Congresso del Comintern (1928) e alle sue conseguenze immediate, introdotti da una densa e precisa biografia intellettuale del grande dirigente comunista.

